

democratico e Reati contro la personalità individuale”, “Abusi di mercato, tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari” e “Reati transnazionali”). Nella riunione del 14 marzo 2008 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento complessivo del Modello 231 in relazione ai cambiamenti organizzativi aziendali di Eni, all'evoluzione della giurisprudenza e della dottrina, alle considerazioni derivanti dall'applicazione del modello, ivi comprese le esperienze provenienti dal contenzioso, alla prassi delle società italiane ed estere in ordine ai modelli, agli esiti delle attività di vigilanza e delle risultanze delle attività di *audit* interno e all'evoluzione del quadro normativo²⁴. Le sinergie tra Codice Etico, parte integrante e principio generale non derogabile del Modello 231, e Modello sono sottolineate dall'assegnazione all'Organismo di Vigilanza di Eni SpA delle funzioni di Garante del Codice Etico. Analogamente ogni controllata attribuisce al proprio Organismo di Vigilanza la funzione di Garante del Codice Etico.

L'Organismo di Vigilanza vigila sull'effettività e sull'adeguatezza del Modello 231, riferisce in merito alla sua attuazione, approva il programma annuale delle attività di vigilanza e comunica l'esito delle attività svolte nell'esercizio dei compiti assegnati. Al fine di garantire la massima efficacia d'azione sono previsti flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza e da questo verso il vertice societario: nei confronti del Presidente, dell'Amministratore Delegato, il quale informa il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'informativa sull'esercizio delle deleghe conferite, del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale.

Sono previste attività di formazione e/o di comunicazione del modello differenziate a seconda dei destinatari, inclusi i terzi e il mercato. Il Modello 231 di Eni SpA rappresenta una raccolta di principi e il punto di riferimento per le società controllate, alle quali è trasmesso affinché ciascuna società adotti e/o aggiorni il proprio modello. Le società controllate quotate in Borsa e quelle del settore gas ed elettricità soggette a *unbundling* adottano il proprio modello adeguandolo, se necessario, alle peculiarità della propria azienda in coerenza alla propria autonomia gestionale. I rappresentanti indicati da Eni negli organi sociali delle partecipate, nei consorzi e nelle *joint-venture* promuovono i principi e i contenuti del Modello 231 negli ambiti di rispettiva competenza.

Sono stabiliti presidi di controllo (standard generali e specifici) per disciplinare le attività aziendali rilevanti per la prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231 del 2001

e, conformemente alle disposizioni di legge, è introdotto un sistema disciplinare per sanzionare eventuali violazioni del Modello 231.

Il Modello 231 è aggiornato in caso di novità legislative oppure in occasione di revisioni periodiche anche connesse a mutamenti organizzativi o nell'eventualità di significative violazioni del modello. Un apposito *Team* multifunzionale istituito dall'Amministratore Delegato (“Team 231”) ha il compito di predisporre le proposte di aggiornamento.

Il Modello 231 e il Codice Etico sono pubblicati sul sito Internet di Eni www.eni.it.

Società di revisione

La revisione contabile è affidata, ai sensi di legge, a una società di revisione iscritta all'albo speciale Consob, la cui nomina spetta all'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

La società di revisione in carica è PricewaterhouseCoopers SpA, nominata per la prima volta il 1° giugno 2001 e confermata dall'Assemblea del 28 maggio 2004 per tre esercizi. L'incarico alla società di revisione è stato ulteriormente prorogato per gli esercizi 2007-2009 dall'Assemblea del 24 maggio 2007, ai sensi del D.Lgs. n. 303/2006, non essendo ancora stato completato il termine massimo di nove esercizi previsto dalla legge.

Anche i bilanci delle società controllate sono oggetto di revisione contabile: gli incarichi sono affidati in massima parte alla PricewaterhouseCoopers, che, ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato, si assume la responsabilità dei lavori svolti sui bilanci delle società oggetto di revisione contabile da parte degli altri revisori, che rappresentano una parte irrilevante dell'attivo e del fatturato consolidato.

Nello svolgimento della propria attività, la società di revisione incaricata ha accesso alle informazioni, ai dati, sia documentali che informatici, agli archivi e ai beni della Società e delle sue società controllate.

Il quadro di riferimento unitario per l'applicazione nell'ambito del Gruppo Eni della disciplina in materia di revisione contabile è rappresentato dalla *Normativa in materia di revisione dei bilanci* adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 3 aprile 2008. Tale normativa recepisce le novità introdotte in materia, dai numerosi provvedimenti legislativi che si sono succeduti negli ultimi anni (“Legge sulla Tutela del Risparmio” - legge n. 262/2005 e D.Lgs. n. 303/2006 che hanno modificato il

(24) L'attuale campo di applicazione del D.Lgs. n. 231 del 2001 prevede: (i) delitti contro la Pubblica Amministrazione e contro la fede pubblica, (ii) reati societari, (iii) reati legati all'eversione dell'ordine democratico e al finanziamento del terrorismo, (iv) delitti contro la personalità individuale, (v) *market abuse* (“Abuso di informazioni privilegiate” e “Manipolazione del mercato”), (vi) delitto contro la persona ex legge n. 7 del 2006, (vii) reati transnazionali, (viii) delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, (ix) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Testo Unico della Finanza) nonché dai provvedimenti regolamentari dei competenti organi di controllo (Consob e SEC). La normativa contiene i principi generali di riferimento essenzialmente in tema di conferimento e revoca dell'incarico, rapporti tra il revisore principale di Gruppo ed i revisori secondari, indipendenza della società di revisione e cause di incompatibilità, responsabilità ed obblighi informativi della società di revisione, regolamentazione dei flussi informativi verso la Società e Consob e SEC. Allo scopo di tutelare i profili di indipendenza dei revisori, come rafforzati dalle recenti novità normative, è stato in particolare previsto un sistema di monitoraggio degli incarichi "non audit", prevedendosi, in linea generale, di non affidare alla società di revisione incaricata, nonché alle società del relativo network, incarichi diversi da quelli connessi alla revisione contabile, salvo rare e motivate eccezioni per gli incarichi inerenti ad attività non vietate dalla regolamentazione italiana né dal *Sarbanes-Oxley Act*. Tali incarichi sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della società interessata, previo parere del Collegio Sindacale della stessa società, e sono autorizzati dal Collegio Sindacale di Eni, nel caso in cui gli incarichi non rientrino tra quelli previsti da specifiche norme di legge o regolamentari. Il Collegio Sindacale di Eni è comunque informato periodicamente degli incarichi affidati alla società di revisione dalle società del Gruppo.

Controllo della Corte dei conti

La gestione finanziaria di Eni è sottoposta al controllo, a fini di tutela della finanza pubblica, della Corte dei conti. L'attività è svolta dal Magistrato della Corte dei conti, Lucio Todaro Marescotti (sostituto, Amedeo Federici), in base alla deliberazione assunta il 19-20 luglio 2006 dal Consiglio di Presidenza della Corte dei conti. Il Magistrato della Corte assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato per il controllo interno.

Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate

In attesa dell'emanazione delle disposizioni attuative dell'art. 2391-bis del codice civile, con delibera del 12 febbraio 2009, il Consiglio di Amministrazione, con il parere del Comitato per il controllo interno, ha adottato le Linee Guida in materia di operazioni con interessi degli amministratori e dei sindaci e con parti correlate, allo scopo di assicurare il rispetto dei principi di trasparenza

e di correttezza formale e sostanziale previsti, in relazione alle suddette operazioni, dalla disposizione citata e dal Codice di Borsa ²⁵.

Eni, condividendo i principi generali anticipati da Consob in materia, li ha introdotti nella procedura, tenendo altresì conto delle migliori pratiche seguite dal mercato. In particolare, nelle Linee Guida adottate, il Consiglio:

- ha individuato, sulla base di criteri predeterminati, le operazioni con parti correlate maggiormente rilevanti e come tali riservate alla sua competenza decisionale;
- ha riservato un ruolo determinante agli amministratori indipendenti, prevedendo che il Comitato per il controllo interno sia coinvolto nella fase istruttoria e deliberativa delle suddette operazioni rilevanti. Il Comitato ha altresì una funzione di rilievo anche per le operazioni non riservate alla competenza del Consiglio;
- ha previsto, per tutte le operazioni con parti correlate, indipendentemente dalla competenza deliberativa, un'istruttoria rafforzata, allo scopo di assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni. Tale trasparenza deve essere assicurata anche nella successiva fase deliberativa.

Le Linee Guida approvate definiscono conseguentemente la *policy* di Gruppo in materia.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, nonché l'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria sul risultato economico e sui flussi finanziari sono evidenziati nelle note al bilancio consolidato (nota n. 36 – Rapporti con parti correlate) e al bilancio di esercizio di Eni SpA (nota n. 34 – Rapporti con parti correlate).

Le Linee Guida, come richiesto dal Codice Eni, regolano altresì le operazioni con interessi degli amministratori e dei sindaci, prevedendo, in particolare, che:

- amministratori e sindaci rilascino periodicamente una dichiarazione in cui siano rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società e al Gruppo, segnalando in ogni caso per tempo agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni con la Società, nelle quali sono portatori di interessi in qualche modo "estranei" alla stessa;
- gli amministratori interessati, di norma non prendano parte alla discussione e alla deliberazione consiliare sulle questioni rilevanti, allontanandosi eventualmente dalla sala della riunione;
- in ogni caso, le operazioni in cui parte correlata sia l'amministratore o il sindaco sono considerate rilevanti e sot-

(25) Fino alla data di approvazione delle Linee Guida, le operazioni rilevanti con parti correlate (ad esclusione di quelle effettuate a condizioni standard) identificate sulla base del Principio Contabile IAS 24 e della specifica normativa interna datata 4 luglio 2006 e 20 dicembre 2007, redatta ai fini dell'informativa di bilancio, sono state sottoposte al Consiglio di Amministrazione, anche se di importo inferiore alla soglia di rilevanza consiliare.

toposte alla disciplina istruttoria e deliberativa rafforzata, con parere del Comitato per il controllo interno. Il testo delle Linee Guida è disponibile sul sito Internet della Società, nella sezione *Corporate Governance*.

Rapporti con gli azionisti e gli investitori

Sin dall'avvio del processo di privatizzazione, Eni, in conformità con il proprio Codice Etico, comunica costantemente con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato al fine di assicurare la diffusione di notizie complete, corrette e tempestive sulla propria attività, con l'unico limite delle esigenze di riservatezza che talune informazioni possono presentare.

L'informativa agli investitori, al mercato e alla stampa relativa ai resoconti periodici, al piano strategico quadriennale, agli eventi e alle operazioni rilevanti è assicurata dai comunicati stampa, da incontri e *conference call* con gli investitori istituzionali, analisti finanziari e con la stampa, ed è diffusa tempestivamente al pubblico anche mediante pubblicazione sul sito Internet della società. A partire dal 2009, le presentazioni del *top management* al mercato finanziario relative ai risultati trimestrali, annuali e alla strategia quadriennale sono disponibili in diretta sul sito Internet della Società.

Eni offre così anche gli investitori *retail* la possibilità di assistere agli eventi maggiormente significativi per il mercato in tempo reale, assicurando comunque la traduzione simultanea in italiano degli eventi che si tengono in lingua inglese. La registrazione delle relative presentazioni e *conference call* rimane disponibile per un breve periodo sul sito Internet oltre il termine della presentazione²⁶. Entro il mese di dicembre viene diffuso al mercato e pubblicato sul sito Internet il calendario finanziario con il dettaglio dei principali eventi finanziari dell'anno successivo. Le pagine "Eni in Borsa" della sezione Investor Relations del sito Internet (http://www.eni.it/it_IT/investor-relations/eni-borsa) sono continuamente aggiornate con le informazioni relative ai dividendi, alla quotazione del titolo, all'andamento dei titoli dei *peer* e dei principali indici di borsa.

Sul sito sono inoltre disponibili i rapporti periodici, i comunicati stampa, la Relazione, il Codice e le procedure in materia di *corporate governance*, lo Statuto della Società, gli avvisi agli azionisti e agli obbligazionisti, l'informativa e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno delle Assemblee degli azionisti e degli obbligazionisti ed i relativi verbali. La documentazione è inviata gratu-

itamente a chiunque ne faccia richiesta, anche tramite servizio sul sito Internet nella sezione documentazione (http://www.eni.it/it_IT/documentazione).

Ferme le previsioni normative e statutarie, è in corso di realizzazione un progetto dedicato principalmente agli azionisti *retail*, affinché ne venga stimolato l'interesse e l'attivismo. Infatti, da alcuni anni è particolarmente sentita l'esigenza che le società non solo rispettino i diritti degli azionisti, ma si facciano anche parte attiva, aiutandoli ad esercitare questi diritti, comunicando informazioni comprensibili e accessibili, e stimolando la partecipazione alle attività sociali.

La Società ha, inoltre, inteso dare corso alle richieste - emerse nelle recenti Assemblee - di un coinvolgimento sempre maggiore dei propri investitori.

L'idea di presentare agli azionisti la società Eni in modo semplice e intelligibile ha portato alla ideazione di una sezione del sito Internet della Società dedicato ad una comunicazione diretta, in cui è stata inserita anche una Guida per gli Azionisti, e alla previsione di iniziative dedicate. Apposite funzioni di Eni assicurano i rapporti con gli investitori, con gli azionisti e con gli organi di informazione.

Come previsto dal Codice Eni, i rapporti con gli investitori e gli analisti finanziari sono gestiti dal responsabile dell'unità Investor Relations. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere chieste anche tramite l'e-mail investor.relations@eni.it.

I rapporti con gli organi di informazione sono intrattenuti dal responsabile dell'unità Comunicazione Esterna.

I rapporti con gli azionisti sono intrattenuti dal responsabile della Segreteria Societaria. Le informazioni di loro interesse sono disponibili sul sito Eni e possono essere chieste anche tramite l'e-mail segreteriasocietaria.azionisti@eni.it, nonché al numero verde 800940924 (dall'estero: 80011223456).

Trattamento delle informazioni societarie

Comunicazione al mercato di documenti e informazioni privilegiate

Il 28 febbraio 2006 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato la "Procedura di comunicazione al mercato di documenti e informazioni riguardanti le attività del Gruppo" approvata il 18 dicembre 2002.

La procedura - che recepisce le indicazioni Consob, di Borsa Italiana e della "Guida per l'informazione al mercato" emessa nel giugno 2002 dal Forum Ref sull'infor-

(26) La società si adopera attivamente per instaurare un dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali, volto a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti, non solo alle Assemblee, ma anche agli eventi principali della vita sociale, nonché a renderne agevole l'esercizio dei diritti.

mativa societaria, nonché quelle contenute nelle norme di recepimento della direttiva europea sul *Market Abuse* - fissa i requisiti della comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate (materialità, chiarezza, omogeneità, simmetria informativa, coerenza e tempestività) e definisce le regole per acquisire dalle società controllate i dati e le notizie necessari a fornire un'adeguata e tempestiva informativa al Consiglio e al mercato sugli eventi e sulle circostanze che possono concretizzarsi in informazioni privilegiate.

La procedura individua altresì i provvedimenti da assumere in caso di violazione delle disposizioni contenute nella stessa, anche tenuto conto delle nuove fattispecie oggetto di sanzioni penali e amministrative introdotte dalla Legge sulla Tutela del Risparmio. Il Codice Etico di Eni definisce gli obblighi di riservatezza cui sono tenuti i dipendenti del Gruppo ai fini del trattamento delle informazioni riservate.

Gli amministratori e i sindaci assicurano la riservatezza dei documenti e delle informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e osservano il rispetto della procedura adottata da Eni per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

La procedura è pubblicata sul sito Internet di Eni.

Detta procedura è stata aggiornata il 29 settembre 2006 per tener conto degli orientamenti interpretativi forniti in materia da Consob con la Comunicazione del 28 marzo 2006.

Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

Il 28 febbraio 2006 il Consiglio ha approvato la procedura relativa alla "Tenuta e aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in Eni", in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 115-bis del Testo Unico della Finanza.

La procedura, che recepisce le disposizioni del Regolamento Emittenti Consob, definisce: (i) le modalità e i termini di iscrizione nel registro e dell'eventuale successiva cancellazione delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte per conto di Eni, hanno accesso su base regolare od

occasionale a informazioni privilegiate; (ii) le modalità di comunicazione all'interessato dell'avvenuta iscrizione e/o cancellazione dal registro e della relativa motivazione.

La procedura, in vigore dal 1° aprile 2006, è stata aggiornata il 29 settembre 2006 per tener conto degli orientamenti interpretativi forniti in materia da Consob con la Comunicazione del 28 marzo 2006. La procedura è pubblicata sul sito Internet di Eni.

Internal Dealing

Nella stessa riunione del 28 febbraio 2006, il Consiglio ha approvato la "Procedura relativa all'identificazione dei soggetti rilevanti e alla comunicazione delle operazioni da essi effettuate, anche per interposta persona, aventi a oggetto azioni emesse da Eni SpA o altri strumenti finanziari a esse collegati" (Procedura Internal Dealing) che, con decorrenza 1° aprile 2006, sostituisce il "Codice in materia di negoziazione di strumenti finanziari emessi da Eni SpA e da società controllate quotate (Internal Dealing)", approvato dal Consiglio il 18 dicembre 2002.

La procedura è redatta in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 114, comma 7, del Testo Unico della Finanza.

La procedura, che recepisce le disposizioni del Regolamento Emittenti Consob, (i) individua le persone rilevanti; (ii) definisce le operazioni aventi a oggetto azioni emesse da Eni o altri strumenti finanziari a esse collegati; (iii) fissa le modalità e i termini delle comunicazioni a Eni delle operazioni effettuate nonché i termini di diffusione al pubblico delle comunicazioni stesse.

La procedura prevede inoltre, in aggiunta agli obblighi normativi, specifici periodi dell'anno durante i quali le persone rilevanti indicate sopra non possono effettuare operazioni (*blocking periods*). Un principio analogo è stato introdotto, in apposita procedura interna approvata il 23 dicembre 2008, anche relativamente alle operazioni condotte dalla Società su titoli Eni o collegati ai titoli Eni. La Procedura Internal Dealing è stata aggiornata il 29 settembre 2006 per tener conto degli orientamenti interpretativi forniti in materia da Consob con la Comunicazione del 28 marzo 2006. La procedura è pubblicata sul sito Internet di Eni.

Di seguito sono riportate le tabelle indicate nel documento "Guida alla compilazione della relazione sulla

Corporate Governance" emesso nel marzo 2004 da Assonime e da Emittenti Titoli SpA.

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Componenti	Consiglio di Amministrazione				Comitato Controllo Interno		Compensation Committee		Oil - Gas Energy Committee		
	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	% presenze	n. altri incarichi ^(a)	appartenenza	% presenze	appartenenza	% presenze	appartenenza	% presenze
Presidente											
Roberto Poli		X		100	3						
Amministratore Delegato											
Paolo Scaroni	X			100	3						
Consiglieri ^(b)											
Alberto Clô ^(*)		X	X	95	3			X	100	X	100
Dario Fruscio (fino al 30.01.08)		X	X	100							
Marco Pinto (fino al 10.06.08)		X		100							
Renzo Costi (fino al 10.06.08)		X	X	100							
Paolo Andrea Colombo (dal 10.06.08)		X	X	100	5			X	100	X	100
Paolo Marchioni (dal 10.06.08)		X	X	100		X	100				
Marco Reboa ^(*)		X	X	100	3	X	100			X	86
Mario Resca		X	X	89	3			X	100	X	71
Pierluigi Scibetta		X	X	100		X	72			X	100
Francesco Taranto ^(*) (dal 10.06.08)		X	X	100	4	X	100	X	100		
Numero riunioni 2008											
19				18				4		7	
di cui 11 per il CdA nominato il 10.06.08											

(a) Incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentari anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(b) Per i consiglieri di nuova nomina, la percentuale di presenza è calcolata sulle riunioni successive alla data di nomina.

(*) Designato dalla lista di minoranza.

Collegio Sindacale

Componenti	% presenze riunioni del Collegio Sindacale	% presenze riunioni del Consiglio di Amministrazione	N. incarichi in società quotate ^(a)	N. totale incarichi ^(b)
Presidente				
Ugo Marinelli ^(*) (dal 10.06.2008)	100	100	1	5
Paolo Andrea Colombo (fino al 09.06.2008)	100	100		
Sindaci effettivi				
Roberto Ferranti (dal 10.06.2008)	92	64	1	2
Luigi Mandolesi (dal 10.06.2008)	100	100	1	11
Tiziano Onesti (dal 10.06.2008)	100	100	2	19
Giorgio Silva ^(*)	100	100	3	16
Filippo Duodo (fino al 09.06.2008)	100	88		
Edoardo Grisolia (fino al 09.06.2008)	60	75		
Riccardo Perotta (fino al 09.06.2008)	100	100		
Numero riunioni 2008	22	19		

(*) Designato dalla lista di minoranza.

(a) Inclusa Eni SpA ai sensi art. 144-quinquiesdecies Reg. Emittenti Consob.

(b) Insieme società quotate ai sensi art. 144-quinquiesdecies Reg. Emittenti Consob.

Per la presentazione delle liste è necessario il possesso di almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

Altre previsioni del Codice di autodisciplina (predisposta in relazione al Codice 2002)

	Si	No
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate		
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:		
a) limiti	X	
b) modalità d'esercizio	X	
c) e periodicità dell'informativa	X	
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X	
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X	
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X	
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X	
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci		
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X	
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Assemblee		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X	
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X	
Controllo interno		
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X	
Unità organizzativa preposta al controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	Internal Audit	
Investor relations		
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i>	X	
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i> :		

Impegno per lo sviluppo sostenibile

Introduzione

La Sostenibilità è per Eni parte integrante della propria cultura e rappresenta il motore di un processo di miglioramento continuo all'interno dell'azienda. L'azione di Eni è orientata a valorizzare le persone, a contribuire allo sviluppo e al benessere delle comunità nelle quali opera, a rispettare l'ambiente, ad investire nell'innovazione tecnologica, a perseguire l'efficienza energetica e a mitigare i rischi del cambiamento climatico. Come risultato del rinnovato impegno per la Sostenibilità, Eni ha conseguito la *Leadership* Mondiale nel settore Oil&Gas per l'indice di Sostenibilità *Dow Jones Sustainability Index World*, l'ingresso nel *Dow Jones Sustainability Index* e la permanenza nel *FTSE4Good* e nel *Carbon Disclosure Leadership Index* (CDP6).

Il 2008 ha segnato l'avvio a regime del modello di Gestione della Sostenibilità, che prevede che le esigenze degli *stakeholder* interni ed esterni sui temi di sostenibilità determinino, secondo un criterio oggettivo di valutazione, istanze di miglioramento che costituiscono poi le direttive principali di azioni nell'ambito del piano quadriennale di sviluppo industriale del Gruppo.

Sono state avviate diverse iniziative per conformare ai principi contenuti nelle Linee Guida sui Diritti Umani, adottate nel 2007, tutti gli ambiti di operatività di Eni, dalle prassi quotidiane alle strategie di lungo periodo. È stato avviato nel 2008 un progetto il cui obiettivo è l'individuazione dei potenziali rischi di violazione dei diritti umani collegati alle attività gestite attraverso la realizzazione di *"Human Rights Compliance Assessment"*.

È stato aggiornato il "Codice di Comportamento" che, nel nuovo Modello 231, è stato inserito quale elemento integrante del Modello stesso e, contestualmente, è stato ridenominato "Codice Etico", al fine di enfatizzare il criterio di interpretazione dei principi e delle norme in esso contenuti, sinteticamente racchiusi nell'espressione "etica di impresa".

Nel 2008 è stato realizzato il primo progetto di analisi di clima, intitolato "Eni secondo te". L'analisi ha coinvolto tutta la popolazione di Eni, per un totale di 38.000 persone, permettendo di identificare punti di forza e di debolezza dell'azienda nella percezione delle persone e di definire un piano di interventi composto di azioni di comunicazione, di sviluppo e di formazione. I risultati sono stati pubblicati sul portale MyEni e divulgati a tutti i dipendenti tramite il piano di comunicazione interna *"Cascade 2008"*.

Nel 2008 è stato individuato un piano di azioni per migliorare la capacità di conciliare vita lavorativa e vita privata, in particolare per le donne lavoratrici, a valle dei risultati dei progetti *"Diversity"* e *"Welfare"*.

È proseguita la lotta al cambiamento climatico: in particolare, Eni persegue la riduzione del *gas flaring* sviluppando progetti di cui promuove anche il riconoscimento a *Clean Development Mechanism* (CDM), sostiene l'utilizzo preferenziale di combustibili a bassa intensità di carbonio (gas naturale) e adotta tecnologie ad alta efficienza energetica negli impianti. Promuove inoltre comportamenti per il risparmio energetico e si impegna nello sviluppo di nuove tecnologie che prevedono maggiore efficienza nel trasporto del gas su lunghe distanze, lo sfruttamento su larga scala e in modo economicamente sostenibile, nel medio termine, dell'energia solare, l'utilizzo di carburanti ecocompatibili, biocarburanti e dell'idrogeno come vettore energetico, il confinamento geologico e la biofissazione della CO₂. La partecipazione dei maggiori impianti industriali Eni al sistema europeo di *Emissions Trading* è sempre più attiva, cogliendo tutte le opportunità di valorizzazione degli investimenti con impatto sulle emissioni di CO₂.

Nel 2008 è proseguito il programma di ricerca e sviluppo tecnologico *Along with Petroleum*, focalizzato sulla conversione dell'energia solare e sulla produzione di

biocombustibili e elettricità da biomasse. Tali attività di ricerca sono eseguite prevalentemente presso i Centri di Ricerca Eni con il supporto di collaborazioni esterne (Alleanza con il *Massachusetts Institute of Technology*).

Analogamente è proseguito il finanziamento del Fondo *Blue Sky* per la realizzazione di progetti di ricerca innovativi, ad alto rischio tecnico ed elevato ritorno in caso di successo, proposti dalle Divisioni e Società Eni e selezionati secondo criteri di selettività e competitività.

Nel 2008, Eni ha avviato il "Progetto Biodiversità", con l'obiettivo di sviluppare strategie, metodi e strumenti idonei per la gestione degli aspetti legati alla tutela degli ecosistemi e della biodiversità. L'orientamento che si intende sviluppare, attraverso la realizzazione di *case study* aziendali, è teso alla rilevazione dei rischi connessi agli impatti delle attività e alla individuazione di possibili nuove opportunità volte a ridurre tali rischi e a generare valore per le aree coinvolte.

Nel 2008 è stato applicato il nuovo Modello di Relazione

di Eni con i territori in alcuni contesti operativi. Il modello, improntato sul dialogo con gli *stakeholder*, ha il fine di costituire un'opportunità di sviluppo autonomo e sostenibile per le comunità in cui è presente, promuovendo la tutela e la valorizzazione dei valori identitari ed ecosistemici locali. In quest'ottica, nel 2008 sono stati firmati *Memorandum of Understanding* con il Ministero dell'Energia della Repubblica del Congo e con Sonagol, compagnia nazionale angolana, oltre a un accordo con il Governo Gabonese; tutti includono, oltre a progetti di ricerca e sfruttamento di prodotti petroliferi, anche iniziative per la tutela della salute delle comunità, educativi e cooperazione nella formazione professionale.

Sono proseguiti i progetti in Val Camestra e in Val d'Agri mirati alla crescita economica e alla coesione sociale della zona. In particolare, è stato organizzato a Calvello e Abriola il Forum Nazionale "Sviluppo e Comuni Polvere" per riflettere di sviluppo sostenibile, fra rivitalizzazione delle economie locali e promozione della coesione sociale.

PERSONE

Le persone che operano all'interno del suo sistema produttivo costituiscono per Eni un patrimonio da salvaguardare e valorizzare con attenti percorsi di crescita manageriale e professionale.

La valutazione e lo sviluppo delle risorse umane, la definizione di percorsi formativi mirati al ruolo e alla persona, insieme al rispetto di valori etici comuni, costituiscono fattori chiave per la creazione di valore sostenibile nel tempo.

I principali obiettivi che Eni si pone in relazione alle risorse umane sono i seguenti:

- salvaguardare il *know-how* aziendale a supporto delle strategie di *business*;
- sviluppare le capacità relazionali e negoziali e la capacità di lettura e interpretazione dei fenomeni economico-finanziari del *management*, utili alla gestione e al controllo delle attività;
- investire maggiormente sui giovani, in termini di sviluppo e *retention*, nell'ambito di una più generale politica di migliore impiego e valorizzazione delle risorse interne;
- sostenere l'*engagement* dei dipendenti, elemento fortemente correlato alle performance aziendali.

Una completa informativa sulle modalità di gestione delle risorse umane è presente nel sito web www.eni.it sezione "Persone" e nel Bilancio di Sostenibilità.

Occupazione

L'occupazione al 31 dicembre 2008 è di 78.880 unità con un aumento di 3.018 unità rispetto al 31 dicembre 2007, pari al 4%, determinato dall'incremento di 2.965 locali estero e di 53 occupati italiani.

I dipendenti assunti in Italia sono 39.480 (50,1% dell'occupazione complessiva), di cui 35.929 operanti in territorio nazionale, 3.381 operanti all'estero e 170 marittimi, con un incremento di 53 unità.

Nel 2008 è proseguito il processo di miglioramento del *mix* qualitativo delle risorse umane del Gruppo con 2.517 assunzioni, di cui 781 con contratto di lavoro a tempo determinato.

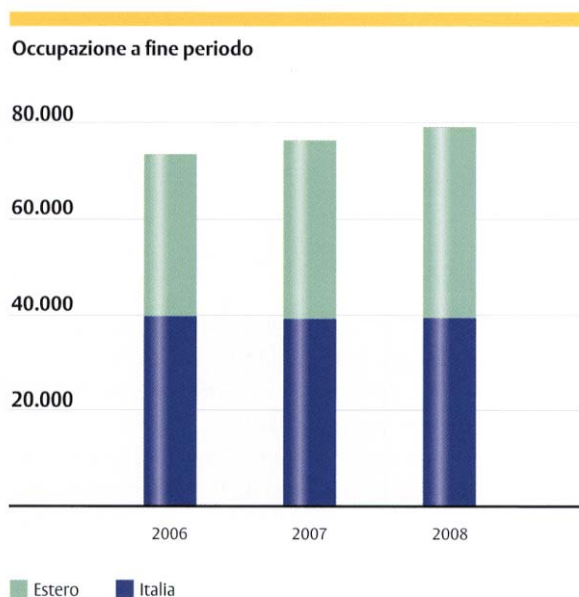
Le assunzioni a tempo indeterminato e quelle con contratto di apprendistato (complessivamente 1.736 unità) hanno riguardato pressoché nella totalità personale laureato (1.048 unità) e diplomato (650 unità) inserito prevalentemente in posizioni operative. Nell'esercizio sono stati risolti 2.549 rapporti di lavoro, di cui 1.903 a tempo indeterminato e 646 a tempo determinato.

I dipendenti assunti e operanti all'estero sono 39.400 (49,9% dell'occupazione complessiva) con un aumento di 2.965 unità, di cui circa 1.800 riferite all'inserimento di personale nel settore Ingegneria & Costruzioni, da ricondurre principalmente all'aumento delle attività in area Caspio (Kazakhstan, Kashagan project) e Perù/Vene-

Occupazione a fine periodo

	(unità)	2006	2007	2008	Var. ass.	Var. %
Exploration & Production		8.336	9.334	11.194	1.860	19,9
Gas & Power		12.074	11.582	11.389	(193)	(1,7)
Refining & Marketing		9.437	9.428	8.327	(1.101)	(11,7)
Petrolchimica		6.025	6.534	6.274	(260)	(4,0)
Ingegneria & Costruzioni		30.902	33.111	35.629	2.518	7,6
Altre attività		2.219	1.172	1.070	(102)	(8,7)
Corporate e società finanziarie		4.579	4.701	4.997	296	6,3
		73.572	75.862	78.880	3.018	4,0

zuela (commesse di perforazione), e 1.624 unità riferite al settore Exploration & Production, in gran parte relative all'acquisizione di Burren e First Calgary Petroleum (1.150 unità). Nel settore Gas & Power l'acquisizione di Distrigas ha riguardato 135 unità, mentre nel settore Refining & Marketing è stata portata a termine la cessione del personale Agip Spagna (850 unità) a Galp Energia.



Organizzazione

Nel corso del 2008 è proseguita l'attuazione di interventi di adeguamento delle strutture e dei processi organizzativi secondo direttive coerenti con il modello di compagnia integrata adottato da Eni.

Tra i significativi interventi di adeguamento delle strutture e dei processi attuati nel 2008, si segnala:

- l'accentramento in ambito Direzione Strategie e Sviluppo delle attività di ricerca e sviluppo tecnologico svolte dal Centro Ricerche per le energie non convenzionali – Istituto Eni Donegani, al fine di assicurare, in un'ottica di sviluppo sostenibile, le attività di ricerca e sviluppo non direttamente correlate al business e con un'ottica di lungo periodo;
- la prosecuzione del processo di accentramento delle attività trasversali di supporto al business (Approvvigionamenti, ICT, Amministrazione del personale non dirigente, Documentazione societaria);
- la costituzione alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato di Eni, di una nuova funzione denominata *Chief Corporate Operations Officer*, che, in analogia al modello organizzativo già adottato per i servizi *finance*, è responsabile del presidio integrato dei servizi operativi e raggruppa tutte le Direzioni/Società che

erogano servizi operativi *non finance* alla Corporate ed alle Aree di Business (servizi di: approvvigionamento, reclutamento e selezione del personale, amministrazione del personale, addestramento e formazione, ICT, *security, building e facility*);

- la riorganizzazione della Direzione Affari Legali attraverso l'adozione di un modello accentrato articolato per tipologia di "cliente esterno" (ovvero per aree trasversali caratterizzate da specifici rischi legali, dinamiche di *business* e logiche di mercato), finalizzato a garantire coerenza di comportamenti nelle diverse realtà aziendali su tematiche comuni attraverso il presidio integrato dell'interesse generale dell'azienda ed una visione trasversale di *business*;
- l'avvio del Progetto "Attuazione *Unbundling*" finalizzato all'individuazione degli interventi necessari per l'adeguamento e l'ottimizzazione dell'assetto organizzativo e delle risorse umane, nonché del sistema normativo e contrattuale, delle società soggette a regolazione (c.d. società *unbundled*), al fine di garantire il rispetto delle finalità della separazione funzionale stessa;
- l'aggiornamento del "Codice di Comportamento" che, nel nuovo Modello 231, è stato inserito quale elemento integrante del Modello stesso e, contestualmente, è stato ridenominato "Codice Etico", al fine di enfatizzare il criterio di interpretazione dei principi e delle norme in esso contenuti, sinteticamente racchiusi nell'espressione "etica di impresa".

Per quanto riguarda le attività di *business* sono continuate le attività di adeguamento delle strutture organizzative alle esigenze di business e ai piani industriali definiti nonché al perseguimento della massima efficienza nel rispetto delle migliori condizioni di sicurezza e tutela della salute e dell'ambiente.

Nel corso del 2008 in particolare gli interventi di modifiche della macro organizzazione hanno riguardato Syn-dial, Polimeri Europa, la Divisione E&P e Saipem, a seguito della incorporazione di Snam Progetti.

Gestione e sviluppo delle risorse umane

Nel 2008 è stato realizzato il primo progetto di analisi di clima, intitolato "Eni secondo te". L'analisi ha coinvolto tutta la popolazione di Eni, delle sue consociate e del settore petrolchimico in Italia e le principali realtà estere, per un totale di 38.000 persone. L'iniziativa ha permesso di identificare punti di forza e di debolezza nella percezione delle persone rispetto all'azienda e di definire un piano di interventi composto di azioni di comunicazione, di sviluppo e di formazione.

I risultati sono stati pubblicati sul portale MyEni e divulgati tramite il piano di comunicazione interna "Cascade 2008" a tutti i dipendenti.

E' proseguita l'attività di integrazione dei diversi strumenti di gestione e sviluppo manageriale utilizzati da Eni, che ha portato ad un ampliamento delle risorse coperte da una mappatura delle competenze finalizzata ad azioni di miglioramento e di sviluppo specifiche e collettive.

Nell'ambito della *Management Review* annuale, per tutta la popolazione manageriale si è applicata una metodologia di mappatura sintetica delle competenze e delle principali azioni finalizzate al miglioramento della spendibilità manageriale, che ha consentito l'aggiornamento del *succession plan*, strumento di supporto al Vertice nelle decisioni relative alle risorse manageriali di primario interesse.

Inoltre nel 2008 è continuata l'attività di valutazione delle posizioni che ha portato ad avere una mappatura complessiva dei ruoli manageriali in Italia e all'estero che ha consentito di supportare al meglio decisioni di sviluppo e *compensation*, oltre a favorire attività di *benchmarking* retributivo con l'esterno.

Formazione e comunicazione interna

Eni considera la formazione uno dei punti di forza della gestione delle risorse umane. Il numero di ore erogato ogni anno e le persone coinvolte nei processi di formazione confermano l'impegno significativo espresso in Italia e all'estero.

Nel 2008 sono stati spesi per la formazione 60 milioni di euro, di cui 34 in Italia e 26 all'estero e sono state erogate complessivamente 2.901.425 ore di formazione (1.525.355 in Italia e 1.376.070 all'estero), cui si aggiungono 524.214 ore di formazione e 33 milioni di euro di spesa, con riferimento alle società non consolidate in particolare all'estero.

Per migliorare il livello di integrazione e favorire il consolidamento di una *corporate identity*, oltre a sfruttare le sinergie e raggiungere gli obiettivi di efficienza è aumentato il grado di centralizzazione delle attività formative in Eni Corporate University, società Eni dedicata al reclutamento, selezione, formazione del personale e *knowledge management*.

Nel 2008 è stata avviata la seconda edizione del Master in *General Management* in collaborazione con SDA Bocconi e Politecnico di Milano; è stato realizzato il Master Universitario di 2° livello per formare esperti nella progettazione, sviluppo e gestione di sistemi integrati con particolare riferimento ai sistemi *Health, Safety, Environment & Quality*; è stato avviato un piano di formazione in materia di *compliance* Eni dedicato al nuovo codice etico e al nuovo modello 231, al testo unico sulla sicurezza per tutte le figure impattate (RLSA, RSPP, specialisti HSEQ), e alla revisione di

tutti i programmi e percorsi formativi SOA e in generale sui sistemi di controllo interno.

È proseguito lo sviluppo delle iniziative di *Knowledge Management* attraverso l'avvio di nuove Comunità di Pratica, l'allargamento del numero di partecipanti e il coinvolgimento di giovani risorse per accelerarne la crescita professionale e l'estensione verso l'area di *business* Petrolchimica del modello di gestione delle conoscenze. Tra le iniziative rivolte a rafforzare lo spirito di appartenenza e di condivisione delle esperienze, oltre agli interventi formativi dedicati al *Knowledge Management*, è stato realizzato un evento specifico per la popolazione dei *Project Manager* di Eni, che ha coinvolto 330 persone appartenenti a tutte le aree di *business*.

Nel 2008 è stato inaugurato il 52° Anno Accademico della Scuola Mattei che dal 1957 svolge attività di formazione post-universitaria e ricerca sui temi dell'energia e dell'ambiente. Dalla sua fondazione ad oggi, la Scuola Mattei ha formato 2.656 giovani, di cui 1.466 non italiani provenienti da oltre 100 Paesi. L'anno accademico 2008-2009 vede la partecipazione di 89 allievi (55 stranieri e 34 italiani).

Anche per dare risposta alle risultanze dell'Analisi di Clima, è stato dato un particolare impulso alle iniziative di Comunicazione Interna, con l'obiettivo di promuovere una comune identità aziendale, contribuire alla diffusione delle strategie Eni, aumentare la motivazione e il coinvolgimento delle persone per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

A tal fine nel 2008 è stato esteso il programma di comunicazione *Cascade* a tutta la popolazione aziendale, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza delle strategie Eni ed esplicitare i collegamenti tra gli obiettivi aziendali e quelli della struttura organizzativa. Il progetto ha coinvolto 31.700 persone ed ha visto l'organizzazione di 420 incontri in 95 sedi nel mondo.

Tutti i programmi di comunicazione interna hanno nel portale intranet MyEni una piattaforma unitaria di condivisione delle informazioni a cui hanno accesso circa 29.300 persone di Eni. Nel 2008 è stato esteso il programma di *roll-out* del MyEni all'estero, portando il numero di utenti fuori dall'Italia a circa 4.000.

Infine, nel corso del 2008 è stato sperimentato un ampliamento dei canali di comunicazione, con un primo pilota di *newsletter* cartacea. Questo progetto, che verrà sviluppato nel 2009, si pone l'obiettivo di coinvolgere maggiormente i dipendenti, in particolare le persone che non utilizzano il PC nel loro lavoro.

Relazioni industriali

Il sistema di relazioni industriali Eni ha da sempre privilegiato il metodo del confronto e del dialogo con le orga-

nizzazioni sindacali strutturando un processo continuo di informazione e consultazione.

Nell'ottica della condivisione e della maggiore promozione di forme di partecipazione dei lavoratori al conseguimento degli obiettivi competitivi dell'impresa, Eni, di concerto con le organizzazioni sindacali, ha definito ad ottobre 2008 gli accordi per il premio di partecipazione 2008-2011 per i settori Energia e Petrolio, Chimico e Gas-Acqua, introducendo elementi innovativi che legano le erogazioni anche alle performance economiche dell'azienda e che incentivano il raggiungimento di risultati sfidanti nell'ambito della produttività. Nell'accordo le parti si sono altresì impegnate a individuare obiettivi di produttività di semplice comprensione e vicini alle esigenze delle unità produttive in cui operano i lavoratori.

Il costante dialogo con le Organizzazioni Sindacali ha consentito inoltre di sottoscrivere intese significative per favorire la realizzazione di nuovi assetti organizzativi e il conseguente recupero di efficienza, in particolare nelle Divisioni Refining & Marketing e Gas & Power.

Tramite specifiche intese sindacali sono stati inoltre supportati i processi di accentramento delle attività legate ai servizi di *Information and Communication Technology* ed agli approvvigionamenti. E' stata inoltre completata la procedura di mobilità ordinaria avviata nel 2007.

A livello di settore Energia e Petrolio, si è concluso l'iter di costituzione avviato negli ultimi mesi del 2007, del Fondo Assistenza Sanitario Integrativo per i lavoratori dell'industria settore Energia (FASIE), operativo da gennaio 2009. Tale fondo garantisce un rimborso, in base ad uno specifico tariffario, delle spese sostenute per prestazioni sanitarie nonché una copertura assicurativa per rischio morte per malattia per tutti i dipendenti.

A livello internazionale, l'incontro annuale del CAE si è tenuto nel mese di dicembre ad Amsterdam, confermando così il consolidato dialogo a livello europeo con le organizzazioni sindacali.

Salute

Eni persegue l'impegno di garantire la tutela della salute delle proprie persone, delle comunità che vivono in prossimità dei suoi impianti e di tutti coloro che entrano in contatto in diversi momenti con le sue attività.

Nel corso del 2008 Eni ha provveduto all'applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08, conosciuto come Testo Unico Salute e Sicurezza, che raccoglie e sviluppa in un unico provvedimento tutte le disposizioni in tema di prevenzione e protezione dei lavoratori di matrice nazionale e comunitaria e ne sancisce l'applicazione a tutte le categorie.

A livello europeo è continuato l'impegno dell'Eni nell'applicazione del Regolamento REACH (*Registration, Evaluation,*

Authorization and Restriction of Chemicals - Regolamento CE n. 1907/2006): si stimano in 150 i prodotti/sostanze presenti nell'Eni coinvolti nell'attuazione di questo Regolamento.

La complessità e varietà delle situazioni in cui Eni si trova ad operare, ha reso necessaria la definizione e l'applicazione di principi a cui far riferimento per consolidare e migliorare le performance in materia di salute e prevenzione. A tal fine Eni si è dotata di:

- Politiche univoche;
- Codice di comportamento;
- Adesione a principi e Convenzioni Internazionali;
- Sistemi di Gestione e sistemi di controllo interni;
- Linee Guida e Procedure;
- Condivisione delle conoscenze.

I risultati ottenuti nella gestione della tutela della salute evidenziano non solo un allineamento alle normative nazionali e internazionali, ma la continua ricerca del superamento delle conformità, in una logica di miglioramento continuo; tali risultati sono stati possibili grazie a:

- (i) l'efficienza e l'affidabilità degli impianti;
- (ii) la promozione e la diffusione delle conoscenze, delle *best practices* e della gestione operativa ispirata a criteri avanzati di salvaguardia della salute sia all'interno che all'esterno dell'attività industriale;
- (iii) l'implementazione e l'attuazione dei programmi di certificazione dei sistemi di gestione;
- (iv) un impegnativo piano di monitoraggio periodico degli indicatori di esposizione ad agenti chimici e fisici con l'effettuazione di indagini ambientali;
- (v) un'organizzazione basata su 332 strutture sanitarie aziendali situate nelle principali aree operative;
- (vi) forte impegno nella tutela della salute dei lavoratori all'estero anche attraverso accordi con le migliori strutture locali e centri medici internazionali per garantire un servizio efficiente e risposte tempestive alle eventuali emergenze sanitarie;
- (vii) le valutazioni di impatto delle attività industriali sulla salute delle comunità locali, con l'individuazione delle misure necessarie a prevenire e mitigare il rischio (39 *Health Impact Assessment HIA* realizzati nel 2008);
- (viii) piani di formazione per il personale medico e paramedico.

Sicurezza

Eni dedica grande impegno e risorse alla tutela della sicurezza dei lavoratori, delle popolazioni interessate dalle attività e dei propri asset produttivi. Sulla base dell'analisi delle attività, del *benchmarking* e della performance, ogni anno viene aggiornata una strategia che prevede interventi migliorativi della sicurezza su aree

individuare e condividere con la sostenibilità. Le principali linee di intervento del 2008 hanno riguardato:

- l'interiorizzazione ed analisi dell'impatto sulle attività della nuova normativa italiana Testo Unico salute e sicurezza;
- l'ulteriore rafforzamento della diffusione della cultura della sicurezza all'interno dell'organizzazione, soprattutto nel *middle management*;
- la realizzazione o aggiornamento di strumenti per la minimizzazione dell'esposizione ai rischi nelle attività produttive, con particolare riguardo ai processi (*process safety* e *asset integrity*);
- il miglioramento della *performance* nelle aree critiche.

In risposta a tali linee sono state avviate le seguenti iniziative:

- nel campo della gestione del rischio e della sicurezza di processo si segnala:
 - (i) il nuovo progetto *Asset Integrity* della Divisione Exploration & Production che ha sviluppato un software informatico che si compone di due parti: *hazard identification* (contenente le caratteristiche dei fluidi di processo, delle operazioni, ecc) e *checklist* per identificare le barriere di prevenzione e mitigazione; una volta effettuato il *risk assessment* di processo, viene predisposto un piano di interventi migliorativi;
 - (ii) l'elaborazione di un modello ed un protocollo per i *process safety audit* da parte della Divisione R&M che è stato applicato su quattro raffinerie; il progetto si concluderà con l'*audit* di tutte le raffinerie, le cui risultanze troveranno riscontro in un piano operativo.
- misure per la riduzione degli incidenti stradali nel settore gas in Italia quali l'ammodernamento del parco auto aziendale, il monitoraggio dei mezzi pesanti e i corsi di guida sicura; nei paesi al di fuori dell'Unione Europea, prosegue l'implementazione della linea guida tecnica *Safety technical guidelines on*

vehicle driving in non EU countries;

- azioni per la riduzione degli incidenti nei cantieri del settore *upstream* e *Engineering & Construction*, basate sulla sensibilizzazione del management operativo sui controlli e su interventi tecnici per il miglioramento dei cantieri.

Nell'ambito della collaborazione con le unità di business sono in corso di realizzazione i seguenti progetti con coinvolgono le unità di business:

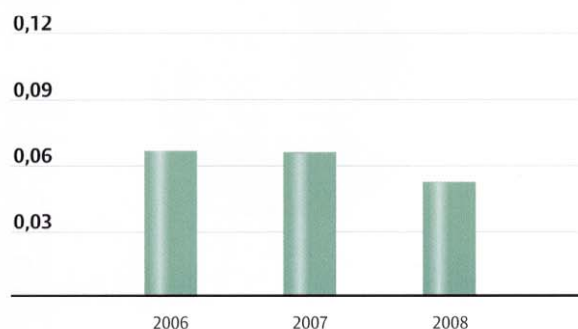
- il Database Normativo HSE che consente la ricerca, la consultazione e l'analisi di leggi e normative nazionali ed internazionali in materia HSE;
- la Banca Dati Eventi Incidentali, per la quale è stato predisposto un primo prototipo che soddisfa i requisiti delle Divisioni Exploration & Production, Refining & Marketing e Eni Corporate sulla base del quale sarà implementato il sistema definitivo;
- il Progetto *MedSTAR*, che ha consentito di realizzare uno strumento di assistenza alla gestione di emergenze ambientali (connesse con il trasporto e la lavorazione di prodotti petroliferi o chimici nel Mediterraneo) complementare al Sistema Informativo di Supporto alle emergenze di terzo livello (3TER).

L'impegno dedicato a queste tematiche ha consentito di ottenere nel 2008 risultati di rilievo, quali:

- il rafforzamento della cultura della sicurezza attraverso nuovi progetti di comunicazione interna (in alcuni casi anche rivolta ai contrattisti); in quest'ambito si segnala il progetto *Leadership in Safety* in Saipem, di cui Eni Corporate ha promosso la diffusione anche in altre realtà operative ed organizzative;
- l'ulteriore riduzione degli indici infortunistici dei dipendenti Eni e in particolare degli infortuni da incidenti stradali che ha rappresentato un *breakthrough* nell'andamento storico.

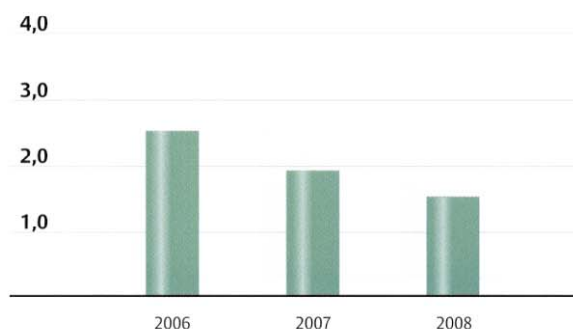
Indice di gravità infortuni totali Eni^(a)

n. giornate perse/ore lavorate x 1.000



Indice di frequenza infortuni totali Eni^(a)

n. infortuni/ore lavorate x 1.000.000



LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Scenario di riferimento

Le attività e i prodotti di Eni sono sempre più impattati dal quadro normativo nazionale e comunitario che conferma regolamentazioni sempre più stringenti in termini di riduzione e minimizzazione degli impatti ambientali. Inoltre i principali *stakeholder* (investitori istituzionali, Pubblica Amministrazione, comunità locali, etc.) si attengono anche a criteri di valutazione basati sull'analisi delle politiche e azioni per la salvaguardia ambientale e sulle capacità di investimento in tecnologie sempre più pulite. Ciò impone di operare oltre che nel rispetto delle normative e nella logica della prevenzione del rischio anche fissando e perseguendo obiettivi di *performance* ambientali sempre più sfidanti come conseguenza di programmi e azioni rivolti alla mitigazione del cambiamento climatico, all'uso sostenibile delle risorse naturali

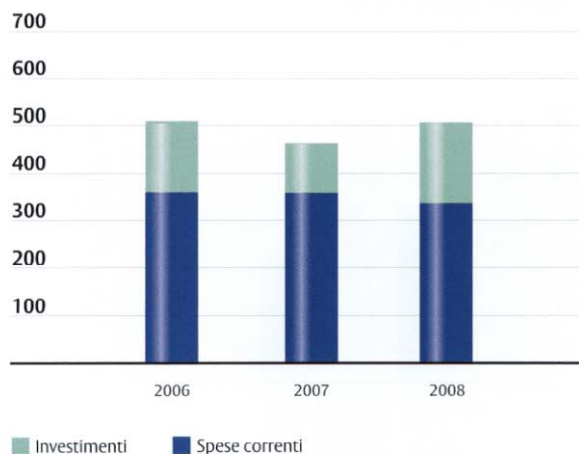
e alla conservazione della biodiversità. Una completa informativa sulla riduzione dell'impronta ambientale è presente nel sito web www.eni.it "Sezione Sostenibilità" e nel Bilancio di Sostenibilità.

Gestione ambientale

I risultati di *performance* ambientale di Eni sono stati ottenuti negli ultimi anni anche grazie all'implementazione, dal 2003, di un modello di sistema di gestione integrato HSE applicato in tutte le aree di *business*. Nel corso del 2008 sono state ulteriormente rafforzate le attività di pianificazione e di controllo periodico: il processo di pianificazione ha permesso di definire obiettivi di miglioramento complessivi Eni relativi ai temi ambientali più significativi e di inserire nel piano industriale i pro-

Spesa per la tutela del suolo

(milioni di euro)

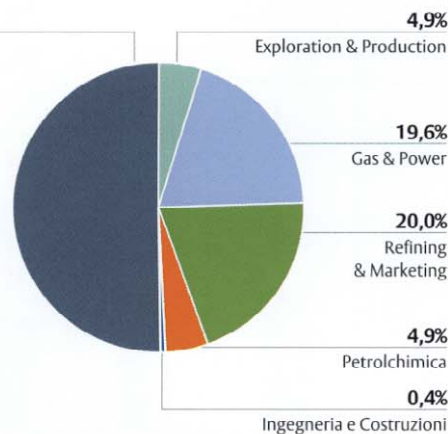


Spesa per la tutela del suolo 2008

506 milioni di euro

50,2%

Altre Attività



getti che ne permetteranno il loro soddisfacimento.

In tema di gestione ambientale integrata si sta realizzando un sistema unico di monitoraggio e raccolta dei dati ambientali di tutte le unità di *business* che sarà operativo a fine 2009.

Per il settore Exploration & Production 23 società operatrici hanno ottenuto la certificazione ISO 14001 su un totale di 35, in linea con l'obiettivo pianificato nel 2007; nel settore petrolchimico è stata completata la certificazione ISO 14001 di tutti gli stabilimenti produttivi, già conseguita per il settore raffinazione. Per il settore elettrico la certificazione ISO 14001 di tutti gli stabilimenti produttivi è pianificata per il 2010.

Uso razionale delle risorse naturali

La minimizzazione dell'uso delle risorse naturali e il controllo degli impatti, obiettivi prioritari della gestione ambientale sostenibile sono ottenuti adottando le migliori tecnologie disponibili e pratiche di gestione in grado di assicurare un adeguato controllo dei rilasci nelle matrici ambientali: aria, acque e suoli.

Nella maggior parte dei siti produttivi – raffinerie, petrolchimici e centri olio – la continua riduzione delle emissioni in atmosfera è garantita dagli adeguamenti tecnologici e dai sistemi di abbattimento dei fumi in linea con le BAT, dal continuo incremento dell'utilizzo del gas naturale con conseguenti benefici in termini di emissioni di inquinanti primari (monossido di carbonio, ossidi di azoto, biossido di zolfo, particolato totale e composti aromatici) e dai programmi di efficienza energetica.

La razionalizzazione dell'uso della risorsa acqua è ottenuta privilegiando lo sviluppo di cicli produttivi integrati basati sul reimpiego delle acque di processo. Nel settore Exploration & Production, i progetti di *water injection* consentono di mantenere la pressione in giacimento, riducendo gli impatti ambientali dello scarico delle acque di formazione. Nel corso del 2008 sono stati avviati o sono proseguiti numerosi progetti di *water injection* in

Libia (Bouri, Bu Attifel, Wafa), in Egitto (Belayim), in Nigeria, in Algeria, in Indonesia e Congo: grazie ai lavori svolti, si prevede per il 2009 una reiniezione potenziale di circa 5,5 milioni di metri cubi di acqua altrimenti scaricata in ambiente. Sono anche proseguiti gli studi per valutare la fattibilità di progetti assimilabili in Kazakhstan (Kashagan) ed Italia.

La gestione dei rifiuti prodotti è realizzata mediante l'ottimizzazione dei processi produttivi, l'individuazione di iniziative finalizzate a limitare il ricorso alle discariche e il controllo sempre più rigoroso sugli operatori terzi utilizzati. Continua inoltre la pianificazione e gestione delle attività di dismissione/demolizione di impianti industriali, degli interventi di bonifica di suoli e falde e del ripristino ambientale, secondo prassi e procedure codificate in modo sostenibile dal punto di vista ambientale.

I rifiuti da attività produttive sono circa 1,9 milioni di tonnellate in aumento del 6% rispetto al 2007. Tale aumento è dovuto soprattutto al settore Exploration & Production che nel 2008 ha acquisito nuove attività di *drilling* in Alaska ed ha smaltito *cuttings* in Nigeria.

Nel 2008 nel settore Exploration & Production è stato effettuato un *assessment* sulla gestione dei rifiuti e la preparazione Piani di Gestione rifiuti nell'ambito di specifici *Waste Management Plan* (WMP) presso le consociate estere. L'*assessment* ha riguardato le 15 società più significative per la produzione di rifiuti e per il contesto di riferimento in 10 paesi. L'obiettivo è stato raggiunto da 11 società operatrici (73%) in 7 paesi Algeria, Pakistan, Russia, Indonesia, Kazakhstan, Libia, Congo e sarà implementato nel 2009 in Nigeria, Egitto e Croazia.

Eni, al fine di tutelare le aree nelle quali opera, ha definito responsabilità e modalità operative per ridurre l'impatto negativo sull'ambiente derivante dagli *oil spill*; gli strumenti operativi prevedono la collaborazione con società esterne e/o organizzazioni internazionali specializzate. Nel 2008, nel settore Exploration & Production sono avvenuti 378 *oil spill* per un totale di 7.024 barili di olio sversato (in diminuzione rispetto ai due anni precedenti).

Cambiamenti climatici e emissioni

Il piano di azioni Eni volto alla mitigazione dei cambiamenti climatici, finalizzato nel corso del 2008, è basato su progetti di riduzione del *gas flaring*, progetti di risparmio energetico per l'aumento dell'efficienza degli impianti e iniziative progettuali finalizzate alla ricerca e sviluppo di tecnologie per il contenimento delle emissioni di CO₂.

In particolare l'impegno di Eni si indirizza verso:

- la riduzione delle emissioni da *gas flaring*: nel corso del 2008 è stato presentato un piano di investimenti che prevede un abbattimento delle emissioni di gas serra da *flaring* del 70% nel 2012 rispetto ai livelli del 2007;
- l'aumento dell'efficienza in tutta la filiera energetica: dalle attività di produzione (inclusa la riduzione del *gas flaring/venting*) al trasporto e conversione dell'energia, agli usi finali; la Divisione Gas & Power collabora con i clienti finali, erogando servizi di consulenza tecnica per realizzare iniziative di risparmio energetico;
- studi di fattibilità e programmazione di interventi basati su fonti energetiche rinnovabili (es. fotovoltaico, biomasse e eolico);
- i processi di cattura e confinamento geologico della CO₂ (considerati tecnicamente fattibili, ma la cui efficacia, economicità e sicurezza nel lungo termine sono ancora soggette a sperimentazione); nell'ottobre 2008 Enel ed Eni hanno firmato un accordo strategico per realizzare il primo progetto integrato per la cattura, il trasporto e la sequestrazione geologica dell'anidride carbonica;
- la biofissazione della CO₂.

Nel 2008 le emissioni totali di gas serra, espresse in tonnellate di CO₂eq e comprensive delle emissioni di CO₂ da combustione e da processo, delle emissioni di metano (convertite in CO₂ utilizzando il *Global Warming Potential* pari a 21) e delle emissioni da *flaring* e *venting*, sono in diminuzione del 7% rispetto ai livelli 2007.

La riduzione più significativa si è registrata per il settore Exploration & Production ed è dovuta principalmente alla riduzione delle attività di *flaring* in Russia e Nigeria.

Eni - emissioni di gas serra

